

- 159 atti di istruttoria relativi al rilascio dell'attestazione di qualificazione riguardanti elementi strutturali in legno;
- 109 attestazioni di qualificazione riguardanti elementi strutturali in legno;
- 5 istruttorie relative al rilascio dell'idoneità tecnica di materiali e/o prodotti per uso strutturale innovativi, di cui al punto 4.6 del D.M. 14.01.2008;
- 301 attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- 168 atti di istruttoria relativi al rilascio di attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- 2 istruttorie relative alla qualificazione di dispositivi antisismici, ai sensi ai sensi del p.11.9 del D.M. 14.01.08;
- 25 istruttorie di riscontro tecnico nel settore della qualificazione dei Contraenti generali per l'affidamento di lavori pubblici concernenti le infrastrutture strategiche, ai sensi del DM 27.5.2005;
- 8 attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione ai sensi dell'art.11 del DPR 246/93 e del p.11.1 del DM 14.01.08;
- 128 giorni/uomo di impegno complessivo di funzionari e dirigenti del Servizio nell'espletamento di visite ispettive, complessivamente tra stabilimenti siderurgici di produzione di acciaio, stabilimenti di produzione di elementi strutturali prefabbricati, laboratori di prove, Organismi di ispezione, prova e certificazione di cui alla Direttiva 89/106/CEE, controllo di produzione in fabbrica ai fini del rilascio della marcatura CE o del Benestare tecnico europeo di prodotti da costruzione, di cui 10 effettuate presso stabilimenti siderurgici esteri.

Nel 2009, il Servizio ha curato altresì l'istruttoria per la predisposizione di 3 decreti interministeriali di recepimento di norme europee armonizzate relativamente agli appoggi strutturali, agli elementi prefabbricati in calcestruzzo ed agli aggregati. Inoltre, il Servizio ha partecipato ai lavori dell'Organismi europei preposti all'attuazione della Direttiva sui prodotti da costruzione (EOTA – Organizzazione Europea per il Benestare Tecnico Europeo e Comitato Permanente per le Costruzioni presso la commissione Europea) ed al Gruppo di lavoro presso il Consiglio UE per l'“Armonizzazione tecnica per la commercializzazione dei prodotti da costruzione” relativamente alla proposta di nuovo “Regolamento sui prodotti da costruzione”, prendendo parte complessivamente a 25 riunioni tenutesi in sede europea.

Ancora, in campo normativo il Servizio tecnico centrale ha curato le attività tecnico-amministrative per la pubblicazione delle nuove Norme per le costruzioni di cui al D.M. 14.1.2008, (definitivamente entrate in vigore dal 1° luglio del 2009), nonché per la finalizzazione e pubblicazione della Circolare contenente le istruzioni per l'applicazione delle predette Norme tecniche (Circolare del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 2 febbraio 2009 n. 617/CSLLPP).

Il medesimo Servizio ha poi coordinato i Gruppi di lavoro incaricati delle seguenti attività e problematiche :

- predisposizione delle nuove Circolari per l'autorizzazione dei laboratori prove sui materiali e laboratori prove geotecniche su terre, su rocce e in situ, con priorità per i laboratori prove geotecniche su terre, su rocce e in situ;
- esame e valutazione richieste di chiarimenti sulle nuove Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008, relativamente alle questioni emerse sia in sede di Commissione di monitoraggio sia sottoposte all'attenzione del Consiglio Superiore;
- analisi e valutazione dell'impatto delle norme tecniche in materia di sicurezza delle costruzioni, anche con riferimento alla loro incidenza sui costi di costruzione e di

- manutenzione per le infrastrutture;
- problematiche connesse con la concreta applicazione della “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturali con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni” del 12.10.2007;
  - predisposizione della prima fase delle Appendici nazionali agli Eurocodici, che riguarda le Appendici relative agli argomenti trattati dalle nuove Norme tecniche per le costruzioni;
  - predisposizione di “Linee guida sulla qualificazione di elementi in lega di alluminio/rame per uso strutturale”, ai sensi del p.tp 4.6 delle nuove Norme tecniche per le costruzioni;
  - predisposizione di “Linee guida sulla qualificazione di tiranti per uso geotecnico”, ai sensi del p.to 11.5 delle nuove Norme tecniche per le costruzioni”;
  - predisposizione di “Linee guida sull’impiego e sulla certificazione dei conglomerati bituminosi”;
  - verifica delle specifiche tecniche CEN/ISO/TS 17892 – “Indagini e prove geotecniche – Prove di laboratorio sui terreni” ;
  - elaborazione di “Specifiche relative alla Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia”;
  - elaborazione di linee guida concernenti modalità di impiego e qualificazione di travi tralicciate in acciaio conglobate in getto di calcestruzzo collaborante.

Sempre nel 2009, il Servizio ha anche assicurato le attività di segreteria tecnica della Commissione di monitoraggio delle nuove Norme tecniche per le costruzioni, istituita con D.M. n.142 del 17.09.2008, nonché del Gruppo di Lavoro sulle richieste di chiarimenti sulle nuove Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008, relativamente alle questioni emerse sia in sede di Commissione di monitoraggio sia sottoposte all’attenzione del Consiglio Superiore.

Peraltro, lo stesso Servizio ha svolto, in occasione dell’emergenza seguita al sisma abruzzese del 6 aprile 2009, attività di supporto tecnico-scientifico al locale Provveditorato alle Opere Pubbliche ed al Dipartimento per la Protezione Civile, nell’ambito delle valutazioni di agibilità e dei primi interventi relativi ad opere ed infrastrutture pubbliche.

Per completezza d’esame, si rammenta, infine, l’attività delle seguente Commissioni permanenti e Delegazioni operanti all’interno del Consiglio Superiore dei lavori pubblici:

- Commissione Interministeriale per la realizzazione dell’Istituto Universitario Europeo di Firenze, di cui alla legge 23.12.1972, n.920;
- Commissione di cui all’art.4 comma 2 del D.L.gs 264/2006, recante “Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea”;
- Commissione di cui all’art. 8 del Decreto interministeriale n. 2916 del 28.10.2005 recante “Sicurezza per le gallerie ferroviarie”;
- Delegazione italiana della Commissione tecnica di sorveglianza italo-francese sul Lago di Moncenisio, coordinata dal Ministro delle Infrastrutture, istituita a seguito del Trattato di Pace di Parigi del 10.2.1947 (cui venne data esecuzione con decreto del Capo Provvisorio dello Stato 28.11.1947, n.1430), e ai sensi degli artt.9 e 12 della Convenzione italo-francese sul Moncenisio del 14.8.1960 (recepita con d.P.R. 5.7.1961, n.8261). La diga del Moncenisio costituisce un caso rilevante per la sicurezza delle popolazioni e dei territori italiani a valle (da Susa fino a Torino);
- Delegazione Italiana presso l’Associazione Internazionale di Navigazione (A.I.P.C.N.) con sede a Bruxelles. L’Associazione è una organizzazione tecnico-scientifica, apolitica e senza fini di lucro, cui aderiscono soci individuali, studenti e collettivi (Autorità Portuali, Università, Enti pubblici, società private, studi professionali) e i Governi nazionali di circa 40 Paesi, l’obiettivo di promuovere lo sviluppo della navigazione marittima e interna, incoraggiando il

progresso tecnico nella pianificazione, progettazione, costruzione, gestione e manutenzione dei porti e delle vie navigabili (con particolare attenzione ai problemi ambientali), sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo.

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma “Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture”, al quale afferiscono i predetti obiettivi ed attività, ammontano al 97,5 per cento delle autorizzazioni di cassa.

- ✓ **“Ottimizzazione dell’utilizzo dei fondi comunitari, sviluppo degli investimenti per il miglioramento ed il potenziamento infrastrutturale ed armonizzazione delle normative nazionali e regionali”**

In relazione a tale obiettivo che insiste sul programma di bilancio “Politiche urbane e territoriali e che risulta correlato a una pluralità di linee di attività, si ritiene opportuno focalizzare l’attenzione, per l’anno 2009, in ordine ai progetti riguardanti le reti TEN-T.

#### Premessa

L’attività del Ministero, per quanto riguarda detti progetti, è stata improntata a favorire lo sviluppo della modalità ferroviaria, sulla scorta dei principi generali contenuti nella Decisione n. 884/2004/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che modifica la Decisione n. 1692/96/CE sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti.

Oltre allo sviluppo della programmazione nazionale di settore, e in particolare all’aggiornamento dell’“Allegato infrastrutture”, che costituisce il documento di base per la predisposizione del DPEF e, quindi, della Legge Finanziaria, il Ministero coordina la redazione delle proposte progettuali da trasmettere alla Commissione europea in esito ai bandi relativi al Programma Multiennale MAP 2007-2013.

Sotto il profilo dello sviluppo delle infrastrutture, i Progetti prioritari che interessano il nostro Paese sono i seguenti:

- Progetto Prioritario N. 1 “Berlino-Palermo”;
- Progetto Prioritario N. 6 “Lione-Torino” e “Trieste-Divača”
- Progetto Prioritario N. 24 “Terzo Valico Genova-Rotterdam”.

A questi si aggiungono il progetto GALILEO (PP15) e le relative attività di “downstream” (ricadute applicative di interesse per le imprese nazionali), le Autostrade del Mare (PP 21) e il progetto ERTMS (European Rail Traffic Management System) e i progetti “ITS” (Intelligent Traffic System) che, a vario titolo, investono aspetti di gestione del trasporto aereo, marittimo stradale e ferroviario e che pertanto ricadono nella prevalente competenza di questo Ministero.

#### Sintesi sullo stato di avanzamento dei progetti prioritari

**PPI** – L’approvazione del progetto definitivo dell’Asse ferroviario “Monaco – Verona - Galleria di base del Brennero” è intervenuta con la delibera CIPE n. 71/2009.

Il costo a vita intera dell’opera è quantificata in circa 7.150 milioni di euro.

Le principali caratteristiche dell’opera sono:

- o lunghezza del tracciato : 57 km di cui 55 km in galleria;

- tipologia del tunnel: doppia galleria a singolo binario
- velocità di progetto: linea 250km/h, interconnessioni 100-160 km/h;
- pendenza massima: 7,5 per mille;
- categoria peso assiale: UIC E4 25t/asse;
- rotaie su piattaforma in c.a.p.: UIC 60;
- elettrificazione: 2x25 kV c.a.;
- sagoma limite: conforme alle sagome UIC-GC e specifiche tecniche di interoperabilità per linee ad alta velocità (STI-AV);
- segnalamento: European Rail Traffic Management System (ERTMS) – European Train Control System (ETCS) livello II;

Il soggetto aggiudicatore è stato confermato in Brenner Basistunnel BBT SE e l'affidamento dell'opera sarà realizzato per successivi lotti costruttivi non funzionali, impegnativi per le parti nei soli limiti dei finanziamenti che il Governo renderà effettivamente disponibili ed in coerenza con i lotti costruttivi previsti nel cronoprogramma allegato alla relazione istruttoria.

Al 31 dicembre 2009, sono stati completati i lavori per la realizzazione del cunicolo "finestra" di Mules, mentre i lavori di scavo della galleria di Aica risultano eseguiti al 70%.

#### PP6 - Torino-Lione

Nel corso del 2009 LTF e RFI hanno predisposto il piano delle indagini, a partire dalla analisi dei dati disponibili sul territorio, acquisiti interpellando 104 Enti depositari di conoscenze del suolo e del sottosuolo.

Su questa base è stato costruito un modello geologico e idrogeologico di riferimento, relativo a un corridoio in grado di ospitare varie opzioni di tracciato, nel rispetto dei capisaldi territoriali fissati a Pracatinat il 28 giugno 2008. L'esame delle conoscenze geognostiche disponibili ha evidenziato parti di territorio prive di dati ed altre con informazioni insufficienti.

Per colmare tali lacune è stato svolto un approfondito lavoro di analisi e confronto, secondo gli indirizzi e con il concorso attivo dei rappresentanti tecnici degli Enti e dei Territori, anche con il contributo di specialisti "esterni" invitati in qualità di esperti scientifici. Nella seduta del 24 novembre 2009, l'Osservatorio ha unitariamente condiviso il piano delle indagini del sottosuolo e dei monitoraggi di un ampio territorio dall'area metropolitana alle zone montane, la cui esecuzione è attualmente in corso.

Per quanto riguarda l'attività della CIG sul progetto, questa è stata particolarmente intensa anche a seguito degli ulteriori compiti assegnati quali il monitoraggio del rispetto del calendario e la predisposizione della bozza di nuovo Accordo intergovernativo, da sottoscrivere entro la fine del 2010 per tener conto delle modifiche intervenute nel progetto e definire i principi del montaggio giuridico-economico e finanziario dell'intervento, il nuovo Promotore e le politiche di trasporto di accompagnamento per la successiva fase realizzativa dell'opera.

Risultano, infatti:

- tre riunioni plenarie della CIG - 17 marzo, 11 maggio e 16 dicembre;
- - numerose riunioni dei diversi gruppi di lavoro di supporto alla CIG: 6 riunioni del gruppo di lavoro incaricato della predisposizione della bozza di Nuovo Accordo; 8 riunioni del gruppo di lavoro Tecnico-Sicurezza e 7 dei relativi sottogruppi; 3 riunioni del Comitato AS/AT per la sicurezza pubblica; 1 riunione del gruppo Trasferimento modale e 11 riunioni del sottogruppo

per il nuovo servizio commerciale di autostrada ferroviaria; la riunione del gruppo giuridico-economico-finanziario.

Per consentire l'approvazione del bilancio 2008 di LTF, su proposta degli azionisti RFI e RFF, la CIG ha approvato la modifica dell'art. 5 dello Statuto di LTF per prorogare la vita della società di fatto fino al 31 dicembre 2013, termine del programma 2007-2013 di finanziamento da parte della UE.

Un'importante attività è stata poi svolta in materia di sicurezza, per la quale la CIG ha organizzato un specifico seminario, il 4 maggio a Como, dal titolo "Safety dei grandi tunnel ferroviari – la ricerca di un benchmark europeo", in collaborazione con i responsabili dei progetti ferroviari del Brennero, Eurotunnel, Loetschberg e Gottardo, per condividere le diverse esperienze sul tema ed acquisire fondamentali elementi tecnici di riferimento. Nella riunione dell'11 maggio la CIG ha così assunto importanti decisioni in merito alla sicurezza, da recepire già nella elaborazione della revisione del progetto preliminare dell'intervento in corso.

L'opera è stata ricollocata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'alveo della "legge obiettivo".

Il 25 maggio 2009, a seguito dell'aggiudicazione della gara europea al raggruppamento italo-franco-svizzero guidato da Bonnard, Gardel e Technimont, è stata avviata la revisione del progetto preliminare, dovuta alla modifica del tracciato in Italia, che si concluderà a giugno 2010. Il progetto preliminare sarà accompagnato dallo Studio di impatto ambientale, dall'analisi costi-benefici e dall'esame delle ricadute territoriali attese dal progetto.

L'attività dell'Osservatorio della Valle di Susa, che ha il compito della "governance" del progetto preliminare unitario della Torino-Lione dal confine di Stato fino a Settimo Torinese – parte internazionale di competenza di LTF e parte nazionale di competenza di RFI – continua a svolgersi con riunioni con cadenza praticamente settimanale e ha, tra l'altro, prodotto:

- l'emissione degli indirizzi operativi per la progettazione preliminare, con l'approvazione delle specifiche progettuali il 4 febbraio 2009 poi completata con le indicazioni di tracciato in Italia, approvate il 29 gennaio 2010;
- l'approvazione del piano dei 91 sondaggi, avviati anche se in presenza di alcune opposizioni locali, il 12 gennaio 2010, e dei quali oggi ne risultano completati 20.

E' stato predisposto da LTF il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale della galleria de La Maddalena, trasmesso per esame alla CIG il 17 agosto 2009. Ad oggi, non risulta ancora avviato il relativo iter approvativo.

Pur dovendosi registrare dei ritardi dell'ordine di qualche mese nelle varie attività rispetto al programma 2007-2013 di finanziamento da parte della UE - avvio dei sondaggi in Italia con circa 3 mesi di ritardo (da fine settembre 2009 a inizio gennaio 2010); approvazione del Progetto Definitivo della galleria de La Maddalena con circa 5 mesi di ritardo (da fine novembre 2009 a fine aprile 2010, oggi stimato); revisione del Progetto Preliminare dell'opera sulla base degli elementi di tracciato forniti dall'Osservatorio con circa 2 mesi di ritardo (da fine novembre 2009 a fine gennaio 2010) – si è sostanzialmente in linea con il retro-planning (una sorta di conto alla rovescia definito partendo dalla data limite di fine 2013 - avvio dei lavori principali - per rideterminare le tempistiche limite di avvio delle singole attività), assunto come riferimento a seguito della decisione assunta dai Presidenti della CIG – riunione ristretta del 20 ottobre a Chambéry – e condivisa dal Coordinatore europeo del PP6, Mr. L.J. Brinkhorst.

#### PP6 – Trieste-Divača (collegamento ITALIA-SLOVENIA)

Per la definizione del Progetto Prioritario 6 verso est si segnalano:

- la riunione a Trieste della Commissione intergovernativa italo-slovena del 15 aprile 2009, nel corso della quale sono stati affrontati gli aspetti giuridici e tecnici sottesi al costituendo GEIE;
- la riunione Ministeriale italo-slovena del 22 dicembre 2009, volta alla individuazione del tracciato comune del nuovo collegamento ferroviario;
- tre riunioni tecniche del 7, 14 e del 29 gennaio 2010;
- la seconda riunione ministeriale del 22 febbraio 2010, da cui è scaturita l'opzione del tracciato attualmente in discussione, la cosiddetta "variante alta".

In relazione alla riunione ministeriale sopra citata è attualmente in corso la rivisitazione dello studio di fattibilità ferroviaria completato nel 2008 da parte di un apposito gruppo di lavoro italo-sloveno che dovrà, entro la primavera 2010, raggiungere l'accordo tecnico definitivo sul tracciato comune sul quale avviare la successiva fase di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva

#### PP24 – Genova – Milano

Alla fine del 2009 sono stati avviati i lavori per il potenziamento del Nodo ferroviario di Genova e quelli per la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi che collegherà il capoluogo ligure con Milano.

Il CIPE ha già approvato il primo lotto di lavori per 500 milioni di euro, progetto facente parte del PP24 (Genova – Rotterdam) e che riguarda il Terzo Valico dei Giovi, che collegherà con l'Alta velocità Milano con Genova.

#### ERTMS

Per quanto concerne l'ERTMS – il sistema automatico di segnalamento e controllo dei treni – è stata attribuita all'Italia una quota pari a 40 milioni di euro (7 M€ per impianti a bordo di competenza di Trenitalia e 33 M€ per impianti sulla rete infrastrutturale di competenza di RFI) a cui si aggiunge la quota parte italiana di un finanziamento complessivo di 4,4485 milioni di euro per un progetto costituito dal GEIE "User Group".

Per quanto riguarda le assegnazioni ai singoli Stati membri, l'Italia risulta essere il primo Paese destinatario di contributi TEN-T, con 1.127 milioni di euro di contributo ( per il dettaglio si rimanda alle allegate tabelle)

In ordine al rapporto pagamenti/autorizzazioni di cassa del programma "Politiche urbane e territoriali", si rinvia al paragrafo che segue.

**ALLEGATI Contributi TEN-T 2007-2009**

Tab. 1 Programma multi-annuale

	PROGETTO N°	PP	TITOLO PROGETTO	DECISIONE N°	CONTRIBUTO TEN-T 2007-2013	QUOTA NAZIONALE	COSTO 2007-2013	DATA INIZIO PROGETTO	DATA FINE PROGETTO
1	2007-IT-60360-P	ERTMS	SISTEMA ERTMS LATO BINARIO - 600 Km SEZIONE ITALIANA CORRIDOIO "A"	C(2008)7409	33.000.000,00	33.000.000,00	66.000.000,00	01/06/2008	31/12/2013
2	2007-IT-60030-P	ERTMS	ERTMS ATTREZZATURA BORDO TRENI (52 NUOVE LOCOMOTORI + 30 LOCOMOTORI ESISTENTI)	C(2008)7305	7.000.000,00	7.000.000,00	14.000.000,00	01/01/2007	31/12/2009
3	2007-IT-01030-M	PP1	LINEA DI ACCESSO MERIDIONALE AL TUNNEL DI BASE DEL BRENNERO	C(2008)7726	58.810.000,00	363.470.000,00	422.280.000,00	06/11/2008	31/12/2013
4	2007-EU-01190	PP1	STUDI PER LA COSTRUZIONE DEL TUNNEL DI BASE DEL BRENNERO	C(2008)7721	96.675.000,00	96.675.000,00	193.350.000,00	01/12/2008	31/12/2013
5	2007-EU-01180	PP1	LAVORI PER LA COSTRUZIONE DEL TUNNEL DI BASE DEL BRENNERO	C(2008)7723	296.325.000,00	801.175.000,00	1.09 7.500.000,00	01/01/2010	31/12/2013
6	2007-EU-06010-P	PP6	NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO TORINO - LIONE	C(2008)7733	437.200.012,00	943.000.000,00	1.380.200.012,00	01/01/2007	31/12/2013
7	2007-IT-06020-S	PP6	STUDI PER LA TRATTA RONCHI SUD - TRIESTE	C(2008)7731	24.000.000,00	24.000.000,00	48.000.000,00	01/10/2007	30/09/2012
8	2007-EU-06030-S	PP6	STUDI PER LA LINEA TRANSFRONTALIER A TRIESTE-DIVACA	C(2008)7728	22.000.000,00	22.000.000,00	44.000.000,00	31/12/2008	31/12/2013
9	2007-IT-24010-S	PP24	NODO DI GENOVA STUDIO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SEZIONE GENOVA VOLTRI GENOVA BRIGNOLE	C(2008)7732	5.050.000,00	5.050.000,00	10.100.000,00	18/06/2007	31/10/2008
<b>TOTALI</b>					<b>980.060.012,00</b>	<b>2.295.370.000,00</b>	<b>3.275.430.012,00</b>		
10	2007-IT-91502-P	PP6	TUNNEL FERROVIARIO PER LO SVILUPPO DI CARGO CITY A MALPENZA		1.710.000,00				

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11	2007-IT-91503-P	PP24	POTENZIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DELLO SCALO FERROVIARIO DI MARGHERA - COMPLETAMENTO		900.000,00				
12	2007-IT-91506-S	PP1	PROGETTO PRELIMINARE E DEFINITIVO PER LA RIABILITAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA ORTE-CIVITAVECCHIA		1.000.000,00				
13	2007-IT-91507-P	PP24	SISTEMA DI TRASPORTO INTEGRATO TRA PORTO DI GENOVA E TERMINAL DI ALESSANDRIA		4.600.00,00				
14	EU-60040-P		EEIG: ERTMS USERS GROUP – TESTING ACTIVITIES	6.000.000,00*					
15	EU-60120-P	PP6	EEIG: VARIOUS TRACKSIDE/ON-BOARD ACTIVITIES – CORRIDOR D	21.040.000,00*					
16	EU-60410	PP24	PROJECT MANAGEMENT – CORRIDOR A	1.130.000,00*					
<b>TOTALI</b>				<b>28.170.000*</b>	<b>8.210.000,00</b>				

\*progetti europei in cui l'importo del contributo è riferito a più paesi

Tab. 2: programma annuale 2008

2008-IT-91403-S	COMPLETAMENTO PROGETTAZIONE TREVIGLIO-BRESCIA	6,05	
2008-IT-91408-S	STUDIO DI FATTIBILITA' NODO INTERMODALE AEROPORTO MARCO POLO - VENEZIA	2,67	
2008-IT-91401-P	ADEGUAMENTO GALLERIA FERROVIARIA "CATTOLICA" PER TRANSITO HIGH CUBE CORRIDOIO ADRIATICO	3,12	
2008-IT-91400-P	ADEGUAMENTO GALLERIA STRADALE "MONTECREVOLA" LUNGO SS 33 DEL SEMPIONE E262	1,20	
2008-IT-91409-S	STUDIO DI FATTIBILITA' E PROGETTO PRELIMINARE SISTEMA ACCESSO INTERMODALE AEROPORTO DI FIUMICINO	3,14	
2008-IT-91407-P	ADEGUAMENTO FUNZIONALE COLLEGAMENTO FERROVIARIO E STRADALE NEL TRATTO MALCONTENTA-FUSINA NEL PORTO DI MARGHERA VENEZIA	0,40	
<b>TOTALE</b>		<b>16,58</b>	<b>16,58</b>
2008-EU-4004-S	BLUE MED DEFINITION PHASE (IT/GR/MT/CY)*		
<b>TOTALE</b>		<b>2,83</b>	

\*progetti europei in cui l'importo del contributo è riferito a più paesi

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Annualità 2009

Nel 2009 la Commissione Europea ha pubblicato dei tre bandi TEN-T (Annuale, Multiennale, Recovery Plan), i cui risultati per l'Italia sono riportati nella tabella sottostante.

Modalita'	N.	Intervento	Annuale	Multiennale	Recovery	
FERROVIA	1	Nodo di Roma, progetto prioritario n. 1, upgrading impianto ferroviario di Roma Tiburtina			6,960	
	2	Nodo di Torino, progetto prioritario n. 6, rimozione bottleneck			52,740	
	3	Potenziamento tratta Tortona - Voghera, progetto prioritario n. 24, progettazione definitiva	2,550			
	4	Adeguamento ERTMS alla nuova versione 2.3.0d sulla linea AV/AC Roma-Napoli		2,000		
	5	Corridolo B Stoccolma - Napoli - Tratta Verona - Brennero		16,500		
	6	ERTMS on board - adeguamento software ERTMS alla nuova versione 2.3.0d		2,000		
<b>TOTALE TRASPORTO FERROVIARIO</b>			<b>2,550</b>	<b>20,500</b>	<b>59,700</b>	<b>82,750</b>
STRADA	7	Adeguamento gallerie Pellegrino (SS 675 umbro-laziale) e Colle Capretto (SS 3bis Tiberina); itinerario E45;	1,004			
	8	Adeguamento a tre corsie Grande Raccordo Anulare - quadrante nord-ovest; da km 11,250 a km 12,650;			2,981	
<b>TOTALE TRASPORTO STRADALE</b>			<b>1,004</b>	<b>0</b>	<b>2,981</b>	<b>3,985</b>
TRASPORTO MARITTIMO	9	Progetto strategico accessibilità e integrazione Porto di Venezia	2,460			
	10	Implementazione dell'accessibilità Nautica Porto di Venezia - Marghera			3,912	
<b>TOTALE TRASPORTO MARITTIMO</b>			<b>2,460</b>	<b>0</b>	<b>3,912</b>	<b>6,372</b>
NAVIGAZIONE FLUVIALE	11	Inland waterways system Cremona-Modena-Chioggia-Venezia-Monfalcone			9,302	
	12	Studio progettazione Porto Levante Canale Centrale e sistemazione da Mantova a Cremona	2,940			
<b>TOTALE TRASPORTO FLUVIALE</b>			<b>2,940</b>	<b>0</b>	<b>9,302</b>	<b>12,242</b>
TRASPORTO AEREO	13	Ampliamento terminal aeroporto Bergamo Orio al Serio	0,800			
	14	"EASY WAY" PROGETTO PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA INTELLIGENTE NEL SETTORE DEI TRASPORTI		12,568		
	15	Italy's integration of communication and surveillance system - implementation package 1			4,048	
<b>TOTALE TRASPORTO AEREO</b>			<b>0,800</b>	<b>12,568</b>	<b>4,048</b>	<b>17,416</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI TEN-T 2009</b>			<b>9,754</b>	<b>33,068</b>	<b>79,943</b>	<b>122,765</b>

✓ **“Attuazione delle politiche abitative e miglioramento della qualità della vita nelle città”.**

L'obiettivo in questione risulta correlato ai programmi “Politiche abitative” e “Politiche urbane e territoriali, nell'ambito della missione “Casa e assetto urbanistico”, nonché al programma “Edilizia statale e interventi speciali”, in ordine al quale si è già precedentemente riferito.

Per l'attuazione di tale obiettivo, molteplici sono le attività curate dalle competenti strutture ministeriali. Nello specifico, si sintetizzano alcune delle più rilevanti linee d'azione seguite nell'anno di riferimento e le problematiche alle stesse connesse.

Vigilanza sulle cooperative edilizie erariali

Tale attività si estrinseca nella tenuta dei:

1. rapporti con la Commissione Centrale di Vigilanza relativamente a:
  - a) relazioni per emissione pareri;
  - b) nomina e sostituzione dei componenti della C. C. e di quelle Regionali;
  - c) convocazione riunioni ed atti conseguenti;
  - d) gestione del capitolo di bilancio relativo ai compensi spettanti ai componenti.
2. rapporti con Amministrazioni centrali e decentrate, Enti locali, Sodalizi, Soci, etc;
3. emanazione decreti di nomina e/o revoca dei Commissari straordinari;
4. predisposizione di relazioni difensive per TAR e Consiglio di Stato;
5. risoluzioni interpretative della normativa di settore;
6. trasformazioni da cooperative indivise ad individuali;
7. gestione del capitolo di bilancio e relativi Piani gestionali, concernenti gli accrediti ai Provveditorati OO.PP. e l'erogazione delle rate di mutuo;
8. emanazione di circolari e corrispondenza varia;
9. rapporti con il pubblico attraverso l'istituzione di apposito sportello.

Riguardo a tale settore, si evidenzia, in conseguenza dei tagli operati sulle disponibilità finanziarie dalla legge 133/08 e da d.l. 185/02, l'assoluta carenza di fondi finanziari di cui, da anni, soffre il settore delle cooperative edilizie erariali, che ha comportato il blocco di qualunque concessione agevolativa della specie, anche nei confronti degli appartenenti alle forze armate e di polizia, tuttora aventi diritto ai relativi finanziamenti.

Programmi speciali di edilizia residenziale pubblica ed indirizzi per l'edilizia sperimentale

In ordine ai programmi di edilizia residenziale pubblica, le competenti strutture ministeriali esplicano le seguenti funzioni:

- istruttoria tecnica e provvedimenti finanziari relativi ai programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata (L. n. 457/78, art. 2, lett.f); L. n. 94/82, art. 4);
- istruttoria tecnica e provvedimenti finanziari relativi agli interventi straordinari di edilizia residenziale pubblica (L. n. 118/85, art. 3, comma 7 bis; L. n. 67/88, art. 22, comma 3);
- versamenti alla Cassa DD.PP. dei limiti impegni per l'edilizia agevolata;
- accertamento e rilascio degli attestati di possesso dei requisiti soggettivi per gli assegnatari o acquirenti degli alloggi di edilizia agevolata fruanti contributi concessi dal CER con le sopraelencate leggi.

Le medesime funzioni sono svolte anche in riferimento ai programmi ERP ante lege n. 457/78.

Circa lo stato di attuazione dei predetti programmi, si rappresenta quanto segue.

### Interventi di edilizia residenziale sovvenzionata attuati con la procedura dei protocolli d'intesa e accordi di programma.

Sono in corso di esecuzione n. 25 protocolli d'intesa sottoscritti dal 1994 al 2001 con comuni, regioni ed altri soggetti, con un finanziamento statale pari a complessivi € 132.212.966,16. Attraverso questi protocolli, gli interventi sperimentali di edilizia residenziale sovvenzionata – legge 457/78, art.2 lett.f - e quelli straordinari per pubbliche calamità – legge 457/78, art.3, lett.q - finanziati dal Ministero sono stati inseriti all'interno di programmi edilizi di portata più vasta, anche per quanto attiene le infrastrutturazioni, resi possibili dalla compresenza di ulteriori risorse pubbliche locali (dei comuni proponenti, delle regioni e degli IACP).

Rispetto ai 25 protocolli d'intesa, ad oggi si è pervenuti alla sottoscrizione di n. 23 accordi di programma; per l'assegnazione delle risorse ministeriali comprese in questi accordi, ad oggi, sono state stipulate n. 24 convenzioni, di cui n.19 in esecuzione e n. 1 conclusa.

### Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 abitazioni in affitto"

La legge n.388/2000 (art.145, c.33) ha destinato all'avvio del programma sperimentale denominato "20.000 abitazioni in affitto", a decorrere dal 2003, un limite d'impegno annuale appostato sul capitolo di spesa 7437 di questo Ministero, di € 20.658.276,00 per quindici anni.

Tale programma consente la realizzazione di alloggi da dare in locazione permanente o di durata minima prefissata dalle regioni non inferiore a otto anni a canone convenzionato.

I lavori dovevano avere inizio entro il 31 maggio 2007 (ultima proroga concessa) e per gli interventi non iniziati, le regioni hanno rimodulato i Piani regionali a suo tempo approvati, procedendo allo scorrimento delle graduatorie.

### P.R.U.S.S.T. – Programmi di riqualificazione urbana a sviluppo sostenibile del territorio

Il DM 8.10.1998, n.1169 ha approvato il bando di gara e avviato il procedimento di elaborazione dei programmi e con successivi decreti si è proceduto ad ammettere al finanziamento n. 75 soggetti promotori e a concedere risorse statali per complessivi € 337.455.618,90 (già affluiti in appositi capitoli di bilancio dei soggetti attuatori con destinazione vincolata) da destinare alla copertura dei costi relativi all'assistenza tecnica per la predisposizione dei programmi, per la copertura totale o parziale dei costi di progettazione e per il concorso alla realizzazione delle opere.

I programmi riguardano ambiti territoriali anche di area vasta (intercomunale, provinciale, sub.regionale) e si propongono di favorire la realizzazione di attrezzature infrastrutturali a rete e puntuali e di sistemi integrati per l'insediamento di industrie e per il commercio, l'artigianato e la promozione turistico-ricettiva.

Un collegio di vigilanza appositamente costituito (in cui il Ministero è rappresentato dal provveditore alle OO.PP. o da un suo delegato) è deputato alla vigilanza e controllo sull'esecuzione degli accordi quadro stipulati nel corso degli anni 2002/2003 con i soggetti promotori per l'attuazione dei P.R.U.S.S.T.

### P.R.U. – Programmi di riqualificazione urbana

I Programmi di Riqualificazione Urbana (P.Ri.U.) sono programmi integrati definiti dall'art. 16 legge 179/92, finalizzati alla riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale di zone in tutto o in parte edificate, con la compartecipazione finanziaria di soggetti pubblici e privati, attuati attraverso Protocolli d'intesa ed Accordi di Programma (A.d.P.).

Sono stati sottoscritti 89 A.d.P per un totale dei finanziamenti pari a € 330.424.698,00; attualmente risultano ultimati circa il 25% dei programmi, della restante parte in corso oltre il 20% sono ancora in fase di avvio.

Il Ministero ha il compito di monitorare l'andamento dei lavori dei diversi interventi previsti nei singoli Programmi e l'andamento generale dei medesimi Programmi (il cui termine di realizzazione è stabilito in 10 anni), nonché del controllo della spesa da resocontare al M.E.F. semestralmente.

Si fa presente, infine, che tutti gli accordi di programma risultavano in scadenza al 31 dicembre 2008 e che il precedente Ministro ha concesso una proroga generale per tutti gli A.d.P. al 31 dicembre 2011.

Per i P.R.U. finanziati dal Cipe (di cui sono in corso circa 18 programmi su 23 stipulati), i fondi stanziati sono andati in perenzione e, di conseguenza, bisogna richiedere al M.E.F. per ogni impegno al momento del pagamento, la loro reiscrizione in bilancio.

Eventi sismici 1980-81-82 in Campania, Basilicata, Puglia e Calabria. T.U. n. 76/1990 – legge n. 32/1992 e succ.ve – Art. 28 legge n.340/2000.

Le competenze e i relativi adempimenti amministrativi a carico delle strutture ministeriali sono le seguenti:

- istruttoria relativa alle proposte di delibere CIPE di assegnazioni dei fondi ai Comuni rivenienti da ricavato di mutui a carico dello Stato stipulati dalle Regioni a ciò autorizzate da leggi speciali o leggi finanziarie;
- decreto annuale di determinazione del costo di intervento per la ricostruzione degli edifici privati;
- istruttoria per eventuali ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
- esame delle delibere di Consigli comunali di destinazione dei fondi assegnati;
- corrispondenza con i Comuni e con le Regioni in merito ad eventuali esposti;
- istruttoria per la definitiva puntualizzazione del fabbisogno residuo.

### Piano nazionale di edilizia abitativa

#### 1. Premessa

Come è noto l'articolo 11 del decreto legge 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto la predisposizione di un Piano nazionale di edilizia abitativa, al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali del fabbisogno abitativo e con l'obiettivo di superare in maniera organica e strutturale il disagio sociale ed il degrado urbano derivante dai fenomeni di alta tensione abitativa.

Il Piano nazionale è stato poi approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 e pubblicato nella *G.U.* 19.08.2009, n. 191.

Detto Piano Nazionale di edilizia abitativa costituisce un insieme integrato di una pluralità di linee di intervento che, potenziandosi sinergicamente, ha la finalità di venire incontro all'intera platea dei soggetti cui è diretto l'intervento pubblico in materia di politiche abitative. Il sistema individuato dal Piano si articola sostanzialmente in tre aree che comprendono, a loro volta, una o più linee di intervento.

In particolare, l'articolo 1 del Piano nazionale individua le seguenti linee di intervento:

- a) costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per

l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale ovvero promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati, per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta abitativa in locazione;

b) incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;

c) promozione finanziaria, anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della parte II, titolo III, capo III, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

d) agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative, nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;

e) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale;

f) interventi di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei Comuni, già ricompresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, approvato con D.M. del Ministro delle infrastrutture del 18 dicembre 2007, regolarmente inoltrati al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, caratterizzati da immediata fattibilità, ubicati nei Comuni ove la domanda di alloggi sociali risultante dalle graduatorie è più alta. L'immediata fattibilità degli interventi è accertata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla scorta della comunicazione che, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui il presente Piano costituisce allegato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano effettuano per documentare lo stato delle procedure tecnico-amministrative di realizzazione di ogni singola opera.

Il Piano nazionale è pertanto strutturato in tre macro-aree di interventi.

Una prima area è quella prevista all'art. 1, comma 1, lettera a) diretta ad incentivare l'intervento degli investitori istituzionali e privati attraverso una rete di fondi immobiliari. Per tali interventi è previsto un "prestito" da parte dei fondi stessi a livello locale che potrà coprire fino al 40% dell'investimento. Il fondo nazionale, costituito da fondi statali sino al limite di 150 milioni di euro, potrà poi intervenire a sostegno dell'iniziativa sino al 40% dell'investimento.

Caratteristiche fondamentali che dovranno avere questi interventi saranno quelle della sostenibilità dell'investimento e della compatibilità delle realizzazioni di alloggi destinati ad housing sociale rispetto ai vantaggi derivanti dalle premialità urbanistiche.

Una seconda area di intervento è quella prevista all'articolo 1, comma 1, lettera f) che assorbe il precedente piano di 550 milioni di euro ed è rivolta a finanziare l'edilizia residenziale pubblica nella accezione più classica del termine e cioè l'edilizia di proprietà degli ex IACP comunque denominati.

Tale linea di intervento interviene sugli immobili già individuati dal D.M. 18 dicembre 2007 o su quelli che le Regioni individueranno in sostituzione degli interventi non più realizzabili; i nuovi interventi avranno integrale finanziamento statale e, nel primo anno, dovranno essere attivati nel limite di 200 milioni di euro, secondo una priorità collegata, fra l'altro, alla cantierabilità dell'intervento stesso.

La terza area degli interventi riguarda gli interventi ricompresi dalla lettera b) alla lettera e) dell'art. 1, comma 1, del Piano nazionale, che potranno essere attivati mediante sottoscrizione di appositi accordi di programma nel limite delle risorse annualmente disponibili al netto di quelle già utilizzate per le linee di intervento di cui alle richiamate lettere a) ed f).

## 2. Stato di attuazione

### 2.1. Interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f) del Piano nazionale

Il richiamato articolo 1, comma 1, lettera f, come detto, ha disposto che l'immediata fattibilità degli interventi ivi previsti è accertata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla scorta della comunicazione da effettuare, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del citato DPCM, dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, per documentare lo stato delle procedure tecnico-amministrative di realizzazione di ogni singola opera.

In attuazione della citata norma, la competente struttura ministeriale, nel corso del 2009, ha trasmesso alle regioni e province autonome, una scheda informativa - da compilare in relazione a ciascun intervento già compreso nel menzionato D.M. 18 dicembre 2007- finalizzata all'acquisizione di un quadro omogeneo delle comunicazioni da effettuare per documentare quanto richiesto dall'articolo 1, comma 1, lettera f), del Piano nazionale.

Sulla base delle istruttorie svolte dai Provveditorati interregionali alle OO.PP. e delle informazioni trasmesse dalle regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, la struttura interessata ha effettuato la prevista istruttoria, al fine dell'accertamento dell'immediata fattibilità degli stessi. Tale attività ha portato all'ammissione al finanziamento degli interventi riportati nell'allegato 2 al D.M. 18 novembre 2009 prot. 892, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 17 dicembre 2009, n. 293.

Per quanto concerne gli aspetti contabili si segnala che è stato impegnato l'intero importo di 200 milioni ed è stato erogato alle regioni l'importo di euro 59.299.199,65 come prima erogazione prevista dal citato D.M. 18.11.2009.

### 2.2. Sistema integrato di fondi immobiliari.

Come specificato, il Piano nazionale di edilizia abitativa ha previsto come prima linea di intervento (art. 1, comma 1, lettera a), la costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale ovvero la promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati, per la valorizzazione dell'offerta abitativa in locazione.

In proposito, si segnala che il Gruppo di lavoro, costituito con decreto ministeriale n. 907 del 12 novembre 2009 al fine di individuare i requisiti dei regolamenti dei fondi immobiliari chiusi, ha concluso i propri lavori il 21.01.2010, predisponendo un apposito documento.

In particolare, il documento elaborato dal Gruppo di lavoro, nel sottolineare che i fondi immobiliari chiusi nazionali saranno dedicati allo sviluppo di una rete di fondi o altri strumenti finanziari che contribuiscano a incrementare la dotazione di alloggi sociali, ha evidenziato che si tratta di strumenti che si pongono "a monte" dei fondi locali o di altri strumenti finanziari in relazione ai quali la missione del Fondo nazionale dovrà essere proprio quella di favorirne la diffusione mediante la partecipazione di minoranza (fino ad un massimo del 40%) agli investimenti proposti dai fondi locali o da altri strumenti finanziari.

Le risorse messe a disposizione per l'avvio di tale procedura ammontano (limite massimo) a 150 milioni di euro a valere sulle complessive risorse individuate al comma 12 dell'articolo 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Sarà possibile attivare fino a tre fondi (anche se potrebbe essere sufficiente un unico Fondo

nazionale). Ciò costituirebbe un significativo volano per un rilevante investimento nel settore.

Ciascun Fondo nazionale dovrà essere inteso come uno strumento operativo “snello” in grado di individuare con criteri oggettivi, da riferire a concrete condizioni di fattibilità tecnico-economico-finanziaria ed amministrativa delle proposte, i fondi locali o gli altri strumenti finanziari su cui investire quota parte del patrimonio raccolto e destinato a promuovere, attraverso i fondi locali o altri strumenti finanziari, programmi sostenibili dal punto di vista sociale economico, urbanistico ed ambientale.

Potrà essere incentivata, in tal modo, la realizzazione nel nostro Paese di un sistema di fondi immobiliari chiusi, capaci di mobilitare consistenti capitali privati e pubblici per interventi integrati di edilizia residenziale sociale.

E' appena il caso di evidenziare che il sistema dei fondi immobiliari rappresenta una importante novità in materia di politiche abitative, essendo orientato a cofinanziare i fondi locali ai fini della valorizzazione delle aree urbane e alla realizzazione di alloggi a canone calmierato per famiglie di reddito medio-basso ed eventualmente riscattabili.

Ciò posto, si evidenzia che l'articolo 11, comma 7, del Piano nazionale di edilizia dispone che con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti siano stabiliti gli adempimenti necessari per la definizione e l'attuazione delle procedure relative alla procedura di partecipazione al Fondo nazionale ivi compresi i criteri di ripartizione dei fondi disponibili (massimo 150 milioni di euro) in caso di partecipazione alle procedure di più di un concorrente.

### 2.3. Accordi di programma

L'articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa prevede che, per l'attuazione degli interventi di cui alle lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*) del Piano nazionale (incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione; promozione finanziaria, anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della parte II, titolo III, capo III, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi; realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale), si proceda con la sottoscrizione di appositi accordi di programma promossi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le regioni ed i comuni.

Tali accordi sono sottoscritti al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

Gli accordi di programma devono essere elaborati in modo coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative e allo sviluppo del territorio ed approvati, ai sensi del comma 4 dell'articolo 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni.

L'articolo 3, comma 1, del richiamato Piano nazionale di edilizia abitativa dispone poi che le risorse di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c*), del medesimo Piano siano ripartite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle

finanze, sulla base dei coefficienti stabiliti dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17 marzo 2003 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 132 del 10 giugno 2003, e destinate al finanziamento delle linee di intervento di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *b)*, *c)* e *d)*, nonché alla promozione di programmi integrati di edilizia residenziale anche sociale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *e)*, del Piano medesimo.

Le risorse disponibili per gli interventi di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* dell'articolo 1, comma 1, del Piano nazionale - al netto delle risorse pari a 200 milioni di euro destinate agli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f)* del richiamato Piano nazionale, già individuati con il decreto ministeriale 18 novembre 2009, prot. n. 892, e dell'importo di 150 milioni di euro da destinare al sistema integrato di fondi immobiliari di cui all'articolo 11 del Piano nazionale medesimo - ammontano complessivamente ad euro 377.885.270,00.

La competente struttura ha già predisposto il decreto di riparto tra le regioni e province autonome delle citate risorse che è stato inoltrato al Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del previsto concerto.

Complessivamente, i pagamenti relativi ai programmi "Politiche abitative" e "Politiche urbane e territoriali" a cui afferiscono gli obiettivi e le attività in questione, ammontano, rispettivamente, al 48,4 per cento circa e al 90,4 per cento circa delle relative autorizzazioni di cassa

### ***Priorità politica 2 "Incremento di efficienza del sistema dei trasporti"***

#### ***Obiettivi strategici correlati:***

#### ***✓ "Miglioramento dei servizi per la mobilità dei cittadini e dei pendolari"***

Tale obiettivo è inerente al programma "Sviluppo della mobilità locale" che, nonostante i tagli consistenti subiti nel corso degli ultimi anni, continua a rivestire un ruolo di particolare rilievo nella politica dei trasporti, come desumibile dagli stanziamenti pari a circa 1,8 miliardi di euro che, anche per il 2009, così come per il 2008, costituiscono la parte più consistente delle risorse dedicate ai vari programmi della missione "Diritto alla mobilità".

In proposito, si evidenzia che, ad eccezione dei grandi interventi infrastrutturali previsti in aree metropolitane dalla "legge obiettivo" e dei finanziamenti residuali per il settore risalenti a leggi di spesa antecedenti al 2001, si è registrato successivamente un rallentamento di qualunque forma di investimento volta allo sviluppo dei trasporti tra i centri urbani di dimensioni medio piccole e le grandi aree metropolitane, spesso prospicienti ai centri medesimi.

Tale situazione ha comportato un ulteriore aggravamento della situazione di arretratezza del trasporto pubblico locale in cui versa l'Italia rispetto ad altri Paesi dell'Unione Europea.

Prima di indicare in sintesi i principali interventi rivolti a dare attuazione al programma finalizzato a migliorare la tipologia di trasporto in parola e a raggiungere l'obiettivo strategico indicato per l'anno di riferimento, si ritiene necessario specificare il quadro normativo nazionale nel cui ambito si è operato finora per l'attuazione di detto programma e le novità introdotte al riguardo, nel corso del 2009, dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" che, nel prevedere principi e criteri generali cui dovrà ispirarsi il Governo per attuare la riforma del federalismo fiscale, ha trattato in modo specifico il settore del trasporto pubblico locale.

Il predetto quadro normativo è costituito dal decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422